

Lieta Annuncio

Periodico Evangelico

Anno XXXVI n° 1 Febbraio 2017

Abbonamento: OFFERTA VOLONTARIA



Torna a Me, Perché Io Ti ho Riscattato!

(Isaia 44:22)

E' il Signore stesso, che tramite la Sua Parola, t'invita a tornare a Lui con tutto il tuo cuore.

E' giusto tornare a colui che ha pagato col Suo proprio sangue l'alto prezzo di riscatto per l'anima tua, a colui che ti ama e vuole che tu non viva una vita sterile e arida, una vita infelice e piena di tanti inutili problemi.

Tornare alla Sua Parola, tornare a colui che fin dal principio ti ha amato, come dice la Sua Parola in Geremia 31:3 *"Io ti ho amato d'un amore eterno."*

Egli ci ha amati tanto, che ci ha creati a Sua immagine e somiglianza. (Genesi 1:26)

Infatti l'uomo è il capolavoro della creazione di Dio, la maggiore delle Sue creazioni. Per creare l'uomo, Dio ha preso come campione Se stesso.

Nonostante l'amore che Dio ha donato e dimostrato all'uomo, questi ha indurito il suo cuore ed ha abbandonato Dio, credendo d'essere capace d'andare avanti da solo nella vita, e di poter fare a meno del suo creatore.

Ciò è tanto dispiaciuto al Signore, che ha largito alla Sua creatura libertà di scegliere la via della salvezza o la via della perdizione, la via del bene o la via del male. Ma il Signore non si stanca di sollecitarci a cercare il bene e non il male, acciocché viviamo. (Amos 5:14)

E così l'uomo lontano da Dio è piombato in basso, nella più nera miseria spirituale. E' stanco di vivere e non trova un nobile scopo in questa vita, prova molte delusioni e, a volte, è avvilito, solo, scontento, crede e sostiene che Dio l'ha abbandonato e non si prende cura di lui.

Ma quello che voglio farti comprendere, tramite questa breve meditazione, è che Dio non si è allontanato da te, Sua creatura, creata alla Sua gloria, ma sei stato tu che, a causa della durezza di cuore e della tua indifferenza verso di Lui, hai tagliato i contatti con il tuo creatore, che ti ha dato la vita, una vita che non si ferma, ma che continua nell'eternità. Sarà una vita piena di gioia, se oggi tu l'accetti con tutto il tuo cuore decidendo di ritornare a Lui incondizionatamente per seguirlo e servirlo con tutto il tuo cuore tutti i giorni della tua vita. Al contrario avrai una vita di tormento.

Ti parlo di Dio, perché ti amo nel Signore e voglio aiutarti a trovare la salvezza divina. Essa non è molto lontana da te, anzi è vicinissima ed ha un nome ben preciso: *"Gesù Cristo"*.

continua a pag. 2

Ricordatevi di pregare per gli orfani, le vedove, gli ammalati e i poveri

segue da pag. 1

In Lui è la salvezza e non ci è stato dato alcun altro Nome sotto al cielo per la salvezza delle nostre anime. (Atti 4:12)

Leggiamo in Luca 15:11; 32: *“Un uomo aveva due figliuoli; E il più giovane di loro disse al padre: Padre, dammi la parte dei beni che mi tocca. Ed egli spartì fra loro i beni. E di lì a poco, il figliuolo più giovane, messa insieme ogni cosa, se ne partì per un paese lontano, e quivi dissipò la sua sostanza, vivendo dissolutamente.*

E quand'ebbe speso ogni cosa, una gran carestia sopravvenne in quel paese, sicché egli cominciò ad esser nel bisogno. E andò, e si mise con uno degli abitanti di quel paese, il quale lo mandò nei suoi campi, a pasturare i porci. Ed egli avrebbe bramato empirsi il corpo dei baccelli che i porci mangiavano, ma nessuno gliene dava.

Ma rientrato in sé, disse: Quanti servi di mio padre hanno pane in abbondanza, ed io qui mi muoio di fame! Io mi leverò e me n'andrò a mio padre, e gli dirò: Padre, ho peccato contro il cielo e contro te: non son più degno d'esser chiamato tuo figliuolo; trattami come uno dei tuoi servi.

Egli dunque si levò e venne a suo padre; ma mentr'egli era ancora lontano, suo padre lo vide e fu mosso a compassione, e corse, e gli si gettò al collo, e lo baciò e ribaciò.

E il figliuolo gli disse: Padre, ho peccato contro il cielo e contro te; non son più degno d'esser chiamato tuo figliuolo.

Ma il padre disse ai suoi servitori: Presto, portate qua la veste più bella e rivestitelo, e mettetegli un anello al dito e dei calzari ai piedi; e menate fuori il vitello ingrassato, ammazzatelo, e mangiamo e ralleghiamoci, perché questo mio figliuolo era morto, ed è tornato a vita; era perduto, ed è stato ritrovato. E si misero a far gran festa.

Or il figliuolo maggiore era ai campi; e come tornando fu vicino alla casa, udì la musica e le danze. E chiamato a sé uno dei servitori, gli domandò che cosa ciò volesse dire.

Quello gli disse: E' giunto tuo fratello, e tuo padre ha ammazzato il vitello ingrassato, perché l'ha riavuto sano e salvo.

Ma egli si adirò e non volle entrare; onde suo padre uscì fuori e lo pregava d'entrare.

Ma egli, rispondendo, disse al padre: Ecco, da tanti anni ti servo, e non ho mai trasgredito un tuo comando; a me però non hai mai dato neppure un capretto da far festa con i miei amici; ma quando è venuto questo tuo figliuolo che ha divorato i tuoi beni con le meretrici, tu hai ammazzato per lui il vitello ingrassato.

E il padre gli disse: Figliuolo, tu sei sempre meco, ed ogni cosa mia è tua; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto, ed è tornato a vita; era perduto, ed è stato ritrovato.

Subito si fece gran festa”.

Questa storia è anche la tua storia. Forse anche tu ti sei allontanato dal vero Padre, Dio cercando nel mondo gioia, pace e felicità, ma alla fine sei rimasto deluso e abbandonato da tutto e da tutti.

Può darsi che, mentre tu leggi, ti trovi nelle medesime condizioni di quel figliuolo, che dopo aver scialacquato tutto, si ridusse a pasturare i porci, in stato di cenciosa povertà.

Questa parabola è stata scritta, perché tu sappia che il cambiamento della tua vita dipende esclusivamente da una tua decisione.

Gesù dice: *“Torna a me, perché Io ti ho riscattato”.* (Isaia 44:22)

continua a pag. 7

...ma è Dio che giudica; egli abbassa l'uno e innalza l'altro. (Salmo 75:7)

L'ARGOMENTO



Ricchezze e fedeltà

Oggi giorno molte persone sono adagate comodamente nella loro prosperità, ponendo la loro sicurezza e fiducia nel conto in banca.

Non è un male possedere le ricchezze; il male viene soltanto quando sono le ricchezze a possedere l'uomo.

La Bibbia fa risuonare un monito verso i credenti che si sentono soddisfatti di se, riposando sul loro senso di sicurezza: "Se le ricchezze abbondano, non vi mettete il cuore..." (Salmo 62:10). Le ricchezze sono un dono di Dio!

Rockfeller guadagnò i suoi milioni con il petrolio, ma se un Dio benevolo non avesse posto il petrolio nel sottosuolo e non avesse fornito all'uomo le capacità per raffinarlo e commerciarlo, non ci sarebbero state fortune sorte sul petrolio.

Ford ricavò milioni dalla costruzione delle automobili, ma se Iddio non avesse posto nella terra il minerale per ricavarne acciaio, rame, cromo e bronzo, non vi sarebbero state fortune sorte sull'automobile.

Tutta la ricchezza viene da Dio!

Ma la Bibbia ammonisce severamente l'uomo di ricordarsi che col denaro non si acquista la felicità!

Nella sua tarda età, John Rockfeller desiderava la salute: un giorno, si racconta, avrebbe detto al suo autista: "Darei la metà di quello che

possego per cambiare il mio stomaco col tuo".

Vi sono cose che il denaro non può cambiare. Il denaro non può comprare la felicità, non può comprare il piacere vero, non può comprare la pace del cuore e, cosa certa, non può comprare l'accesso al Regno di Dio.

Spesso il denaro costituisce un ostacolo al raggiungimento di queste cose.

Il denaro allontana la nostra mente da Dio, e le ricchezze usate egoisticamente tendono a corrompersi nelle nostre mani.

La Bibbia dice: "Il vostro oro e il vostro argento sono arrugginiti, e la loro ruggine sarà una testimonianza contro a voi, e divorerà le vostre carni come il fuoco; avete accumulato tesori negli ultimi giorni..." (Giacomo 5:3).

Vi era un uomo che viveva per Dio: era stato un uomo di modeste risorse finanziarie, fino al giorno in cui si avventurò nel campo della speculazione immobiliare divenendo milionario. Da quel momento non varcò più l'uscio di una chiesa, ha tradito sua moglie, e ha preso a bere: il suo denaro si è interposto tra lui e Dio.

La Bibbia ci dice che l'amore del denaro è una strada cieca che conduce alla distruzione.

Il denaro non può prendere il posto di Dio.

La Bibbia ammonisce: "...Ma quelli che vogliono arricchire cadono in tentazione, in lac-

continua a pag. 4

Poiché chiunque si innalza sarà abbassato e chi si abbassa sarà innalzato. (Luca 14:11)

L'ARGOMENTO

segue da pag. 3

cio, e in molte insensate e funeste concupiscenze, che affondano gli uomini nella distruzione e nella perdizione” (1Timoteo 6:9).

Quando Dio ci da ricchezze e denaro, bisogna im-

pegnarli per Lui e investirli per il Regno di Dio. Invece, quando il denaro rende insensati e chiusi allo stimolo dello spirito, bisogna avvicinarsi di più al Signore e confessare il proprio peccato.

Notiziecristiane.com

L'Orgoglio

L'orgoglio consiste essenzialmente nel dimenticare che l'uomo è una creatura la cui esistenza, e le cui attitudini fisiche, mentali o spirituali dipendono da Dio.

Ci si attribuisce allora il merito di ciò che si è, di ciò che si pensa, che si dice e che si fa.

L'orgoglio è innanzi tutto un peccato contro il Creatore, una vera sfida che Dio accetta di prendere in considerazione un giorno o l'altro.

L'orgoglio esiste a tutti i livelli della società. Un malfattore è fiero di sfidare le leggi umane e molti uomini si gloriano di essersi liberati dalle leggi morali con le quali Dio trattiene lo sviluppo del male.

L'orgoglio caratterizza pure quelli che pretendono di conoscere Dio e di servirsi della religione per essere considerati o esercitare un potere sugli altri.

Era il caso di un fariseo che pregava: *“O Dio, ti ringrazio ch'io non sono come gli altri uomini”* (Luca 18:11).

L'orgoglio incombe ugualmente su quelli che, a qualunque livello, detengono il potere. Il loro amor proprio è adulato dal fatto di prendere delle decisioni, di dirigere gli altri. Dimenticano che non avrebbero nessun'autorità se non fosse loro data da Dio.

E noi, credenti di oggi, nati di nuovo, non siamo sempre in pericolo a questo riguardo? Quanto ci sia difficile rimanere umili, lo sappiamo tutti!

Unico rimedio: ricordarci che alla croce il nostro “io” è stato messo definitivamente da parte.

Infine la *Parola di Dio* dice: *“Poichè chiunque s'innalza sarà abbassato e chi si abbassa sarà innalzato”*. (Luca14:11)

**Per qualsiasi problema, per abbonarti a Lieto Annuncio
e soprattutto di carattere spirituale, puoi scriverci.**

Il nostro indirizzo è il seguente:

“Lieto Annuncio” Via Galletti, 275 - 90121 Palermo

Oppure tramite e.mail: lietoannuncio@msn.com

Se ti scoraggi nel giorno dell'avversità, la tua forza è poca. (Prov.24:10)

Personaggi della...

Bibbia



“Ester”

Ester è un personaggio dell'Antico Testamento. La sua storia è raccontata nel libro di Ester.

Secondo il libro di Ester questa fanciulla di origini ebraiche si chiamava *Adàssa* (o anche *Hadasah*), nome ebraico che significa mirto.

Quando entra nell'harem del re riceve il nome di *Ester*. Il significato del nome *Ester* deriva dal nome biblico di origine assiro-babilonese, che significa *stella, astro*.

In ebraico Ester significa “io mi nasconderò”. Infatti Ester nasconde la sua vera identità di ebrea, per rivelarla al momento opportuno, quando si tratta di salvare gli Ebrei dalla strage fatta ordinare da Aman.

Esistono due versioni del racconto di Ester, una tradizionale in ebraico e un'altra in greco; entrambe raccontano la medesima storia, tuttavia i nomi, le date ed i luoghi sono differenti. Il testo greco amplifica il contenuto dell'originale ebraico e ne rende esplicito il significato religioso.

Ester è la figlia di Abicàil della tribù di Beniamino, una delle due tribù che costituivano il Regno di Giuda prima della sua distruzione da parte dei babilonesi e la deportazione, nel 597, dell'élite del regno nelle province dell'impero persiano.

Alla morte dei genitori è adottata dal cugino Mardocheo il quale occupa una funzione amministrativa nel palazzo reale a Susa. Avendo sentito che il re Assuero (normalmente identificato con il re persiano Serse) cerca una nuova sposa, Mardocheo fa partecipare la cugina Ester alle selezioni. Ester viene scelta e diventa la sposa di Assuero .

Quando il primo ministro Aman decide di sterminare tutti i giudei del regno, Mardocheo, che ha sempre vegliato su Ester, la esorta a presentarsi al re per intercedere in favore dei propri connazionali. Sebbene fosse proibito con pena di morte accedere al re senza essere convocati, dopo un digiuno di tre giorni Ester si presenta davanti al re per domandargli il favore di accettare il suo invito a cena con Aman. Durante la cena li invita nuovamente e durante il secondo banchetto informa il re di essere giudea e che Aman ha decretato lo sterminio di tutti i giudei del regno. Ottiene allora dal re il diritto per i giudei di difendersi il giorno in cui dovevano essere sterminati.

Ester “appare” nella Bibbia come una donna di grande pietà, caratterizzata dalla sua fede, dal suo coraggio, dal suo patriottismo, dalla sua prudenza e dalla sua risolutezza. Ella fu sempre fedele e obbediente a suo zio (o cugino) Mardocheo e si apprestò a compiere il suo dovere di rappresentare il popolo giudaico e di ottenerne la salvezza.

Nella tradizione giudaica è vista come “strumento” della Volontà divina di Dio per impedire la distruzione del popolo giudaico..

...misericordia, pace e amore vi siano moltiplicati. (Giuda 2)

Testimonianza

Pace, mi chiamo Eleonora e ho 52 anni e posso testimoniare che l'infinita misericordia di Gesù Cristo nostro Signore mi ha dato nuova vita nonchè pace, gioia e forza per ogni giorno che Egli mi donerà.

Nel 2005 un conoscente ed oggi fratello in Cristo mi disse che per come stavo solo il Signore mi avrebbe potuto salvare.

Ovviamente non compresi quel meraviglioso messaggio in quanto ero cieca. Apparentemente apparivo come una donna realizzata in ogni ambito ma dentro di me vi era una parte che soffriva malgrado tutto.

Gli eventi della mia vita basata sulle forze personali e su tutto ciò che dovevo dimostrare agli altri mi hanno condotta ad un crollo depressivo che mi ha portata dalle stelle alle stalle. Per oltre 12 anni ho vissuto fra reparti di psichiatria e varie comunità terapeutiche assistite cui venivo inviata dal centro igiene mentale competente dopo vari T.S.O. Ero fissata che dovevo morire per mano mia e ho tentato così tante volte nell'intento finendo spesso in terapia intensiva in coma. Rimasta sola a causa di intimi lutti familiari e amici volatizzati ho iniziato a frequentare persone che usavano droghe e così dalla cannabis, nel corso degli anni, sono passata a cocaina ed eroina.

Ovviamente nel frattempo ho perso anche il lavoro ultradecennale presso un rinomato studio notarile e quindi la casa e poi uno dopo l'altro i miei figli che vennero affidati ai rispettivi nonni paterni dal Tribunale.

La mia vita era un'agonia continua fra apparenza e comportamenti vergognosamente disdicevoli finchè alla fine ho venduto ogni cosa, compresa me stessa.

Quel fratello negli anni successivi l'ho incontrato ancora e puntualmente mi invitava al culto della domenica.

Naturalmente non capii ancora e perciò decisi di lasciare tutto e andare a Roma e rimasi un periodo ospite presso la casa dono di maria presso il Vaticano credendo di trovarvi il Signore. Ne ritornai delusa e disgustata e ricominciai peggio di prima.

Al successivo incontro con quel fratello accettai l'invito, era il 2010 d'estate, e partecipando al culto di lode al Signore ne rimasi rapita ed estasiata dai cantici e dai fratelli che ho conosciuto in cui abitava l'Amore di Cristo.

Da allora il mio cammino fu tutto in salita perchè avendo riconosciuto tutte le mie mancanze ho imparato a chiedere perdono e poi anche a perdonare e così grazie a Dio che ha avuto pietà dell'anima mia e ai Suoi angeli su questa terra posso testimoniare che Egli rinnova le Sue compassioni ogni mattina e mi fa andare avanti trasformando in certezza le mie speranze.

Ogni onore e gloria vanno solo a Dio l'Altissimo!

Sor. Eleonora Angelo

Or il Dio della pace sia con tutti voi. Amen. (Romani 15:33)

Costruttori del Regno

In un mondo dove si registra una continua decadenza di valori riguardanti la vita sociale e comunitaria e dove le chiese tendono a chiudersi dentro le mura dei propri credi, sviluppare la visione della costruzione del Regno di Dio è di vitale importanza. In prima dobbiamo chiederci in chi abbiamo creduto e se vogliamo fare la Sua volontà.

Gesù è venuto per annunciare il regno di Dio e la salvezza dei popoli, che sono di gran lunga degli obiettivi delle nostre comunità. Stiamo lavorando per il Signore o per il nostro orticello? Allora dobbiamo bandire ogni invidia, gelosia, contesa e cercare come piacere meglio a Dio. La cristianità attuale non vuole capire che le varie divisioni impediscono la crescita reale del regno divino.

Se stiamo lavorando per Dio, evitiamo malintesi e risse, abbandoniamo la corsa dei primati, cerchiamo di capire che niente è nostro, nemmeno il nostro corpo. Una dovuta riflessione su questi punti ci eviterebbe tante perdite di tempo e si elimerebbe la concorrenza inservibile. Cerchiamo di capire che siamo nel mondo di Dio e che tutti gli abitanti sono suoi, comprese le chiese.

Quanti sono i salvati? Chi sono? Siamo solo noi? Non ci può essere pensiero più futile di questo.

I grandi missionari guardavano continuamente le carte geografiche del globo per rendersi conto quanto sia grande Dio e quanto è grande l'opera Sua tra gli uomini. Ancora oggi è tempo di costruire, di intercessione, di semina, di cura d'anime.

Evitiamo dispute e disaccordi. Il campo è sempre grande, gli operai sono sempre pochi. Operiamo!

Salvatore Lionti

Torna a Me, Perché Io Ti ho Riscattato!

segue da pag. 2

Vuoi tu prendere questa decisione? Vuoi tu tornare al Padre?

So che il nemico di Dio tenta di scoraggiarti, facendoti pensare che tutto è finito, che sei perduto.

Ma il Signore t'incoraggia ed è pronto a soccorrerti, "Torna, Torna a me" è l'amorevole invito di Dio.

Il Signore, come il Padre del racconto biblico, ti aspetta, ha le Sue braccia pronte ad aprire le rivolte a te, è disposto ad accettarti con tutto il Suo cuore, è pronto ad accoglierti insieme agli altri Suoi figliuoli.

Lui vuole perdonare i tuoi peccati, rivestirti di abiti nuovi, far festa per te insieme con i Suoi angeli, come sta scritto nella Sua Parola. (Luca 15:10)

Decidi dunque, oggi, di ritornare pentito al Signore.

Confessagli le tue miserie, confessagli che da solo non puoi andare avanti, che senza di Lui hai sperimentato la morte spirituale.

Gesù non caccia coloro che vanno a Lui.

Caro amico, ancora oggi Gesù t'invita ad andare a Lui.

Non restare sordo agli appelli di Dio, perché domani potrebbe essere troppo tardi.

Rifletti, si tratta della tua stessa vita.

Dio ti benedica!

Giuseppe Puccio

Chi ha il Figlio ha la vita; chi non ha il Figlio di Dio, non ha la vita. (1Giov.5:12)

*Da
Donna a
Donna*



“...il nostro combattimento infatti non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potenze, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro le forze spirituali della malvagità, che sono nei luoghi celesti.” (Efes.6:12)

Spiriti che vagano nell'aria per disturbare tutti gli esseri umani, ma in particolar modo per far venir meno coloro che hanno creduto in Colui che può liberare e sono stati riscattati col Sangue prezioso di Gesù Cristo.

Sono contenta di scrivere ancora una volta un articolo cristiano per l'edificazione di quanti leggono e in particolare per le donne che hanno interesse di vedere la faccia del Signore e che si studiano di compiacergli.

Io per prima ho interesse di piacere a Dio e non agli uomini, nonostante i combattimenti che ogni giorno affronto, anche se chi mi conosce dirà: *“quali tipi di combattimenti hai?”* Se non si attraversano determinate situazioni come possiamo testimoniare agli altri quello che Dio permette nella nostra vita per poi liberarci?

La Parola di Dio dice in Efes.6 che il nostro combattimento non è contro carne e sangue, ma...

L'argomento è molto profondo e so che sarete d'accordo su questo; molte di voi avete delle testimonianze di fede per essere state liberate da Dio in un batter d'occhio quando avete gridato a Lui con tutto il cuore.

Spero che questo scritto sia di sprono per dare testimonianza di ciò che Gesù vi ha fatto grazia, in maniera di farlo sapere anche a chi non ha internet e che riceve il nostro giornalino via posta. Viviamo tempi difficili, nessuno escluso.

Chi vuole può mandare la sua testimonianza anche via e.mail per fare in modo che chi leggerà sarà incoraggiato a non mollare ed a ribellarsi dal peccato che ci fa miseri.

Pregate e non vi scoraggiate; molto può la preghiera del giusto fatta con efficacia. (Giac.5:16)

Dio Vi Benedica.

In Cristo *Anna Maria Rosano*

LIETO ANNUNCIO - Periodico Bimestrale Evangelico

Aut. Trib. Di Palermo n°31 del 11/11/81 - E.Mail: lietoannuncio@msn.com

Dir. Resp.: *Giuseppe Puccio* - Red. *Anna Maria Rosano* - OFFERTA VOLONTARIA